

fu deciso in una Legislatura antecedente, non è certo lecito ad una stessa Legislatura di cambiare le sue determinazioni, e questo sta espressamente scritto nella legge.

Io poi non divido l'opinione dell'onorevole Bon-Compagni che lo stesso sia una deliberazione presa su di una petizione ed una deliberazione presa per legge.

Quando si presenta una petizione alla Camera, la quale la invita a deliberazioni legislative, non si fa altro che eccitare l'iniziativa della Camera acciò proponga quella determinata legge.

Ora, se la Camera manda questa petizione o agli archivi od al Ministero, è indubitato che implicitamente vi dà approvazione, ciò che costituisce un eccitamento a proporre questa legge. Quando adunque la Camera non vuole nè approvare, nè disapprovare le massime espresse nella petizione per lasciare la cosa intatta, non ha altro mezzo che di dire: *la Camera passa all'ordine del giorno.*

In conseguenza io trovo che ben fece la Commissione, la quale, volendo evitare appunto di entrare nella discussione di merito su questa petizione, si attenne al principio di passare sulla medesima all'ordine del giorno; il che non toglie che si possa presentare una legge a questo proposito, anzi questo è già avvenuto, perchè io ricordo che nella prima Legislatura furono presentate petizioni su quest'argomento, sulle quali la Camera era passata all'ordine del giorno, e ciò non ostante vi fu un deputato che presentò una legge per l'indennità da darsi ai deputati, che venne dalla Camera rigettata. Conseguentemente non si pregiudica punto nè poco la questione adottando in proposito l'ordine del giorno.

In seguito il signor Brunier mi parve confondesse altresì la facoltà di stipulare per contratto un'indennità, la quale veramente anche a me non sembrerebbe esclusa dall'articolo 50 coll'obbligo di dare questa indennità. Nell'occasione di una supplica non si può entrare in cose generali, bisogna considerare se i termini della supplica sono o no in contraddizione colla legge; non si tratta *de lege constituenda*, si tratta *de lege constituta*, e se la Camera, ripeto, non ha altra risorsa che di passare all'ordine del giorno per non pregiudicare la questione, non vedo qual altra conclusione possa adottare.

Il signor Brunier confuse ancora l'esenzione coll'indennità, ed io credo che l'esenzione concessa ai deputati non abbia nulla a che fare coll'indennità propriamente detta. Confuse infine la questione di togliere lo stipendio agli impiegati coll'indennità ai deputati. Tutte queste cose sono questioni di massima in cui non si deve entrare all'occasione di una petizione che si deve implicitamente o approvare nei termini in cui sta, o, non volendola approvare, bisogna passare necessariamente all'ordine del giorno.

Non posso neppure convenire col signor deputato Mellana che la Camera non possa interpretare lo Statuto quando è chiamata a praticarlo; la Camera certamente deve interpretare lo Statuto in tutte quelle cose che si riferiscono al suo andamento interno. Sarebbe ridicolo che la Camera prima di dare giudizio sopra una petizione andasse a sentire il Senato ed il potere esecutivo sulla petizione stessa; tutte le volte che la Camera è chiamata ad applicare questo giudizio, lo deve applicare senza timore. Qui non si tratta di fare una legge per tutti, ma è soltanto per l'esecuzione delle proprie attribuzioni che essa interpreta per sé lo Statuto, e il Senato lo interpreterà per sé come crederà meglio.

Quando il Senato e la Camera vorranno che l'interpretazione sia obbligatoria per tutti, allora proporranno una legge, ed il caso sarà diverso, ma, ripeto, un caso non si deve scambiare con un altro.

Per tutti questi motivi sostengo le conclusioni emesse dalla Commissione come le sole possibili, le sole che non possano incontrare una discussione che per ora è affatto fuori di proposito.

**BON-COMPAGNI.** Io debbo dichiarare che non ho inteso dire che allorquando la Camera accetta una petizione ponga il principio di una legge, faccia lo stesso che se accettasse una legge su questa materia.

Ho inteso dire che se una proposizione è incostituzionale, non si deve accettare nè la petizione, nè la proposta che venga fatta da un deputato, ma che si debba passare all'ordine del giorno sulla petizione, non prendere in considerazione la proposta.

Che se la proposizione non è incostituzionale, è dovere della Camera tener conto delle petizioni che le pervengono, e che i cittadini ci mandano usando di un loro diritto.

**D'AVIERNOZ.** L'ordre du jour pur et simple doit avoir la priorité.

Je prierais M. le président de le mettre aux voix avant tous les autres.

**JACQUIER.** Je désire faire quelques observations en réponse à l'honorable M. Bon-Compagni. Il nous a dit que les fonctions de député étaient comme toutes les autres; que tous les citoyens avaient droit d'y être appelés, mais que tous n'en étaient pas dignes. Cette comparaison est inexacte en ce sens que toutes les autres fonctions sont rétribuées, tandis que si celles du député dépendaient de la fortune, elles ne seraient pas toujours le gage de sa capacité.

Il nous a dit que dans tous les régimes constitutionnels les députés n'avaient perçu aucune indemnité. Mais l'histoire des nations qui ont le régime représentatif nous apprend que si au début les députés n'ont eu à recueillir que des ennuis et subir des dépenses, ce système a dû nécessairement être à jamais aboli.

Quand je me suis servi du mot *remboursement* je n'ai pas entendu lui donner la signification de *traitement*. Le Gouvernement a mille moyens de placer les députés dans une position indépendante et de les compenser des dépenses auxquelles ils sont soumis. J'ai dit, par exemple, qu'il pourrait mettre à leur disposition les malles-postes pour venir ici et retourner chez eux. C'est là une espèce de remboursement, comme pour les députés sardes voyageant sur les bateaux à vapeur.

Enfin il nous a dit qu'il voulait la liberté ni plus ni moins grande que le Statut; soit, j'applaudis à cette manifestation. Mai nous aussi nous la voulons! Nous l'avons voulue à une époque où il y avait danger de la vouloir, nous la voulons encore la liberté, mais avec sa sœur et sa meilleure amie: l'égalité. (Bravo!)

*Varie voci.* La chiusura! la chiusura!

**PALLUEL.** Je demande la parole.

**PRESIDENTE.** La chiusura essendo chiesta, io domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Ora debbo metterla ai voti...

**PALLUEL.** Je demande la parole contre la clôture. Je ne veux que dire quelques mots. Je ne veux pas entrer dans le mérite de la question, elle a été suffisamment développée par les honorables préopinants. Mais avant que la clôture soit prononcée je tiens à constater un fait que l'initiative de cette proposition ne vient point, comme l'a dit le général D'Aviernoz, de la Chambre ou de quelques députés, mais qu'elle vient d'une pétition faite par quelque habitant des États. J'ajoute à ce sujet que le Conseil provincial d'Albertville à